

L'intervento

# Sette nuovi parchi al posto dei binari

## SETTE NUOVI PARCHI AL POSTO DELLE STAZIONI

PAOLO PILERI

CON una mano, il governo milanese sta rivoltando la città come un calzino immaginando un futuro che va delineandosi nel Piano di governo del territorio, il Pgt. Che ha molte ambizioni. La più nota è quella di portare la popolazione a 2 milioni di abitanti. E abbiamo già detto che questo è insostenibile e privo di ragione. Con l'altra mano, contemporaneamente, il Comune porta avanti anche una variante al vecchio (e vigente) piano regolatore per trasformare le aree di sette scali ferroviari milanesi (Farini, Porta Romana, Porta Genova, San Cristoforo, Lambrate, Greco, Rogoredo). Un mix in cui si fatica a vedere del buon senso. Vediamo i numeri: 1.340.000 metri quadrati dentro Milano. Non sappiamo quali indici edificatori avranno queste aree. Qualcuno parla di oltre 4 milioni di metri cubi per circa 50 mila abitanti. Se a tutti si dovessero dare aree e servizi pubblici secondo il vecchio standard urbanistico lombardo (26,5 metri quadrati di verde e servizi per ogni nuovo abitante) ci vorrebbe un'area pari a 1,3 milioni di metri quadrati, ovvero circa pari a quella di tutte le aree degli scali messi insieme. Il conto si commenta da solo.

D'ALTRONDE nella Valutazione di impatto strategico (pagina 9) il Comune sfodera un bel «laddove» a mo' di garanzia: «Laddove le condizioni dell'area lo consentiran-

no, saranno previste nuove strutture destinate a servizi e spazi pubblici...».

Veniamo ora a una proposta alternativa (probabilmente un sogno). Visto che abbiamo detto in più occasioni che Milano è fanalino di coda per il verde e per la qualità dell'aria, perché non pensare di fare sette nuovi parchi urbani di oltre 1 milione di metri quadrati, magari in parte connessi pedonalmente tra di loro sfruttando qualche binario dismettibile? A Parigi l'hanno fatto. Si chiama Promenade des Plantes. Potrebbe essere un progetto legato all'Expo 2015 (che occorre più sobrio): ad esempio una floriade in Milano, dei campi agricoli-laboratorio in città, poi, a evento finito, tutto diventa verde per i milanesi. Se gli scali ferroviari diventassero parco, si aumenterebbe dell'8% il verde pubblico urbano. La quota procapite passerebbe da 12,7 a 13,8 metri quadrati per abitante. E si realizzerebbe del verde «nella» città densa, proprio dove ce n'è bisogno. A Berlino un grande scalo ferroviario in città (Sudgelände) è diventato un parco-bosco, donato ai berlinesi che, di verde avevano ben meno bisogno di noi, essendo una città di gran lunga più attrattiva di Milano secondo le graduatorie internazionali. Sarebbe un bel gesto per Milano e per il suo Expo e un piccolo passo che ci avvicinerrebbe all'Europa e farebbe stare un po' meglio tanti milanesi di oggi e di domani. È forse una delle ultime grandi occasioni.

